

suoi successori dell'età del ferro, che in epoca molto tarda lo portarono fino nell'Italia meridionale⁽¹⁾. Ma i rasoi della Sicilia, rappresentati finora soltanto dagli esemplari arcaici della età del bronzo, di Pantalica e Cassibile, e da pochi recenzi, quadrati, del Finocchito e di Badia di Granmichele⁽²⁾, costituiscono un gruppo tutto nuovo ed isolato, che si sottrae e qualunque relazione così colle terremare, come con Villanova. È bensì vero che sin qui ci mancano per tali lame arcaiche diretti riscontri tanto in Grecia come in Spagna⁽³⁾; in Grecia, oltre che le fonti letterarie, che ricordano l'uso dello *ξύρον*⁽⁴⁾, si ebbero rasoi negli strati micenei, ma al tutto diversi da quelli di Pantalica e Cassibile. Rinunziando quindi per il momento a stabilire con sicurezza il luogo di origine e di diffusione di tale strumento, ritengo come molto probabile che esso si abbia a ricercare negli strati pre o protomicenei dell'Egeo, o nell'alta Grecia, donde partì la corrente che lo portò nelle terremare e nelle palafitte circumpadane.

Dopo i coltelli gli oggetti in bronzo più numerosi ed istruttivi sono rappresentati dalle fibule, per le quali ho redatto il seguente specchietto:

	Ad arco di violino	Ad arco semplice	Sarpeggianti ad occhio
Scavi clandestini	0	2	3
Necrop. NO . . .	0	3	0
» N . . .	1	19	0
» Cavetta . . .	0	1	6
» Filiporto . . .	0	1	12
Totale	1	26	21

(1) Torre Mordillo (*Notizie* 1888, pag. 8); Castelmezzano (*Notizie* 1897, pag. 186); Suessola (*Bull. Paleont. Ital.* 1894, tav. I, 8, 10); Capua (*Roem. Myth.* 1898, pag. 169 nota).

(2) Si rettifichi l'indicazione Chiaromonte da me data per uno di essi nel *Bull. Paleont. Ital.* 1897, pag. 196. Per questi ultimi quadrati il Petersen (*Roem. Myth.* 1898, pag. 169), e per loro affini della Magna Grecia, nega risolutamente la derivazione dai tipi di Villanova, e li crede svituppati dai più antichi della Sicilia; avremo così un gruppo calabro-siculo, che reputo anch'io estraneo ad influenze nordiche.

(3) In Spagna ad El-Argar (o. c., fig. 663, 669, 689), abbiamo lame a testa tronea od arrotondata, intermedie fra i coltelli lanceolati ed i nostri rasoi; ed in Sardegna il ripostiglio di Teti ha dato una lama a filo concavo ancor più prossima ad essi (*Materiaux* 1884, fig. 125).

(4) Helbig, *Das homer. Epos*, II ed., pag. 248. Tsountas, *Μετρήσιμα καὶ Μετρηταὶς πολιτισμῶς*, pag. 60; Staïs, *Ἐργμ. Αρχαιολ.*, 1895, pag. 219; tav. IX, 14.

Nella parte principale e più antica di Pantalica abbiamo quindi esclusivamente rappresentate le due forme più arcaiche della *περόνη*; il magnifico esemplare ad arco di violino, tav. VIII, fig. 8, colla sua ricca e delicata decorazione a bulino, ha unico riscontro in Sicilia nell'esemplare di Cozzo Pantano, illustrando il quale⁽¹⁾ io ho addotto quelli delle terremare, delle palafitte e di Micene; a tutti codesti ne va ora aggiunto uno della regione aquilana, associato a daghe e pugnaletti di tipo terramarico; per il Pigorini⁽²⁾ ciò denota « che nel paese degli Equi e dei Marsi ponessero ben presto sede alcune famiglie dei terramaricoli, partite dalla valle del Po ». Tale interpretazione non può in ogni caso reggere per gli esemplari della Sicilia introdotti dalla Grecia micenea, o riprodotti dai primi esemplari di là venuti. Sono numerose, anzi tipiche per Pantalica le fibule ad arco semplice, colle loro tre varietà raccolte a tav. VIII, fig. 10, 17, 19; unica quella a tortiglione, la maggior parte munite di due anelli o costolature in rilievo, e tutte adorne di spinapesci, anelli, ecc., a punta⁽³⁾; negli strati arcaici di Pantalica mancano del tutto quelle ad arpa, e le sarpeggianti a gomito, che troveremo a Cassibile in abbondanza, mentre qui, dopo una lacuna cronologica, saltiamo alle sarpeggianti ad occhio, proprie del 3° periodo. La fibula ad arco semplice colle due costole, se manca nelle terremare, si ha però nell'antichissima necropoli di Bismantova, che appartiene allo spirare di quell'età⁽⁴⁾; attesa la scarsità di tale forma nel centro della penisola, e la quasi totale mancanza nel Mezzogiorno, secondo le statistiche date un ventennio addietro, essa fu creduta originaria dell'alta Italia⁽⁵⁾. Ora però, in seguito alle nuove scoperte, conviene modificare tale apprezzamento, perchè nella sola Sicilia viene a costituirsi un forte gruppo, sorto sotto le influenze della Grecia; chè ai 26 esemplari di Pantalica se ne devono aggiungere 19 di Cassibile, e circa 30 di Badia presso Granmichele, necropoli

(1) Orsi, *Necropoli sicula presso Siracusa*, pag. 13.

(2) *Notizie d. scavi* 1895, pag. 257.

(3) L'Hoernes, *Urgeschichte*, pag. 316, ammette per i bronzi più antichi una decorazione a « Punzierung » non a « Gravierung » la quale qui è insostenibile attesa l'estrema finezza del tratto.

(4) Chierici, *Bull. Paleont. Ital.* 1876, tav. VIII, 12, pag. 250.

(5) Castelfranco e Pigorini, *Bullettino* 1878, pag. 55 sgg., pag. 107.